

CIIP (Consulta Interassociativa Italiana per la Prevenzione)

3° Panel Internazionale sulla Cultura della Sicurezza

31.10.2014

09.00 h - 17.30 h

Roma - Sala della Mercede - Palazzo Marini

Messaggio della Vicepresidente del Senato Valeria Fedeli

È con grande piacere che ho ricevuto, per nome della Vicepresidente Laura Bodini, l'invito del CIIP - Consulta Interassociativa Italiana per la Prevenzione, a intervenire nel "3° Panel Internazionale sulla Cultura della Sicurezza". Non potendo essere presente, per sopraggiunti impegni istituzionali, all'appuntamento romano del 31 ottobre 2014, desidero inviare i miei saluti e quelli del Senato, condividendo con tutti e tutte voi un pensiero sulle iniziative tematiche affrontate in questa occasione.

Che la sicurezza sia di fondamentale importanza per i lavoratori e le imprese, per i cittadini e le istituzioni, i consumatori e l'ambiente, è ormai una conoscenza condivisa da molti, ma ancora tante cose restano da fare, nel nostro Paese, per diffondere una vera e propria cultura della sicurezza e della prevenzione. La Consulta Interassociativa Italiana per la Prevenzione insegna, con i suoi lavori, che le attività di prevenzione e sicurezza sono alla base non solo del mondo del lavoro, ma anche, in generale, della qualità della vita quotidiana di tutti noi.

Operare per migliorare l'igiene industriale, sviluppare la ricerca nell'ambito della medicina del lavoro, contribuire alla costruzione di una moderna e avanzata prevenzione ambientale, studiare la sicurezza dei prodotti, analizzare l'evolversi del rapporto tra uomo e macchine da lavoro, e tra il corpo delle donne e gli strumenti del lavoro, tutto questo significa impegnarsi a costruire, a tutti gli effetti, una nuova società.

Dico questo, senza retorica, perché abbiamo appreso dal passato, in particolare dagli errori, quanto elevato sia il valore civile di tutte quelle attività rivolte a migliorare, tramite la ricerca e la concreta applicazione di metodi e tecniche, il complesso mondo della sicurezza. Però lo studio non basta, perché per rendere effettive ed efficaci le conoscenze maturate in questi ambiti, occorrono il pieno sostegno delle istituzioni e la piena consapevolezza di tutti i cittadini.

Per questo sostengo, da sempre, l'idea che impegnare risorse sulla sicurezza non sia una spesa ma un investimento, perché si tratta di garantire, giorno dopo giorno, l'armonizzazione di tutte quelle misure che migliorano la qualità del lavoro per le persone e la qualità della produzione per le imprese.

Le morti bianche e gli infortuni sul lavoro, in questo senso, continuano ad essere indicatori di quanto il nostro Paese debba ancora investire molto su sé stesso, dando priorità assoluta al mondo del lavoro e mettendo al centro il suo valore e l'importanza della responsabilità, che va condivisa da tutti i soggetti che in questo mondo operano ogni giorno: i lavoratori, le imprese, i sindacati, la politica, il mondo dei media.

È una buona notizia, sapere di poter contare, da quest'anno, anche sul Premio "Rino Pavanello", organizzato dall'Associazione Ambiente e Lavoro: è il miglior modo possibile per ricordare un nostro caro amico, che tantissimo si è speso per la tutela delle persone e il miglioramento delle condizioni di lavoro di donne e uomini. Sono certa che valorizzare i progetti innovativi di formazione e informazione sul tema della sicurezza e della salute nei luoghi di vita e di lavoro, sarà un utilissimo strumento in più per rispondere al bisogno di ricerca e divulgazione, e mi auguro si possano mettere al centro di questa e altre simili iniziative i giovani e le donne, perché è da loro che muove il cambiamento e perché sono proprio loro ad aver pagato di più la crisi economica attuale. Che il capitale femminile venga oggi poco valorizzato, non è soltanto un grave errore culturale, ma è al contempo fattore della crisi stessa, perché senza investire sul lavoro femminile una società si condanna a restare immobile.

Trovo altresì di grande importanza il fatto che la Consulta Interassociativa Italiana della Prevenzione promuova il 2014 come Anno della Prevenzione, proprio per diffondere la cultura della prevenzione e per la tutela dell'ambiente, della salute, della sicurezza. Un fatto dal grande impatto simbolico e politico, nel senso più nobile del termine, se si pensa al concomitante Semestre di Presidenza italiana dell'Unione europea e agli anniversari di ricorrenza dell'approvazione delle principali normative in materia di sicurezza.

A tutti voi, operatori e operatrici della Consulta, il Paese deve dire grazie. Siete persone che ogni giorno affrontano, con professionalità e responsabilità, le difficili sfide imposte dai continui cambiamenti delle tecnologie e dei sistemi organizzativi, con lo scopo di integrare metodologie e azioni per la prevenzione e la sicurezza, elementi fortemente legati che sono l'uno causa ed effetto dell'altro.

Rinnovo così i miei auguri di buon lavoro affinché le vostre attività possano avviare quei circoli virtuosi di cui ha bisogno la costruzione di una cultura della sicurezza, auspicando, tra l'altro, che un sempre più organico rapporto si sviluppi, in futuro, tra le vostre Associazioni professionali e scientifiche e il mondo della scuola, dove il ruolo della formazione e dell'educazione trova il suo luogo privilegiato e naturale per adempiere ai propri compiti.

Il vostro, è un lavoro di straordinaria importanza. Per questo desidero inviarvi i miei saluti e quelli di tutto il Senato della Repubblica.

Grazie, Valeria Fedeli